

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,
o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto aluno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

AGLI ELETTORI

Gli elettori di Padova sono chiamati domenica 18 corr. all'adempimento del più importante dovere, e all'esercizio del più prezioso diritto che possa competere a liberi cittadini. È facile indovinare che intendiamo alludere alle elezioni annuali da farsi per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri comunali e provinciali, in ordine all'art. 203 della legge 20 marzo 1863.

Se la scelta di buoni amministratori è sempre importante e difficile, ella lo è maggiormente quando si tratta di affidare alle loro cure non solo gli interessi economici, ma ben anco la direzione di una grande e prosperosa città qual è la diletta nostra Padova.

APPENDICE

DON CARLOS E FILIPPO II

del S.^r GACHARD dell'Accademia Reale delle Scienze, Lettere ed Arti del Belgio.

In un tempo che colle melodie del Verdi si ripete sulle scene italiane il destino di Don Carlos, figlio di Filippo II di Spagna, viste le strane e contraddittorie esposizioni sul suo conto quali vennero alla luce per opera di poeti, romanzieri e drammatici, ci pare opportuno di rettificare l'opinione pubblica, riproducendo in appendice un articolo tratto dalla *Rivista di Edimburgo*, relativo all'opera recente del sig. GACHARD basata a documenti:

1. L'arresto e la morte di Don Carlos, sorgente di sorpresa, e di mille strani sospetti ai contemporanei, rimanevano finora come uno dei misteriosi problemi della storia. Il tragico destino del giovane erede dell'immensa monarchia di Spagna, il figlio di Filippo II, il nipote di Carlo V, o il discendente di Carlo il Temerario, ha assunto una forma romantica allorché fu considerato a traverso del medium trasformatore della poesia; ma i propositi della storia possono esser raggiunti soltanto colla sobria realtà dell'evidenza: e la nostra conoscenza del carattere

Si: prosperosa, poichè malgrado le vicissitudini dei tempi, e le grandi spese occorse per le opere pubbliche, il movimento della sua popolazione, il suo commercio, la sua industria, le sue risorse economiche patirono meno del malessere generalmente accusato da molte altre città sorelle.

Le pubbliche imposizioni furono in vero aumentate, ma le cure dell'amministrazione devono quindi innanzi essere rivolte a far sì ch'esse pesino il meno che sia possibile sopra quelli che ritraggono dal lavoro i più ristretti mezzi di sussistenza, e a combinare che le grandi spese occorrenti per le nuove opere progettate a miglioramento e decoro della città siano ripartite in modo che non ne sbilancino l'economia.

Ma egli è appunto per questo che gli elettori devono usare tutta l'attenzione nella scelta loro affidata dalla legge, perchè il Consiglio comunale riesca quale è richiesto dalle difficoltà dei tempi e delle circostanze.

La via fu già in parte spianata agli elettori dalle osservazioni dell'*Unione liberale* e del *Circolo Popolare*, di cui si è occupato il nostro giornale, secondo le quali potranno formarsi un giusto criterio per ben dirigersi nella loro scelta.

Oltre all'onestà, alla fermezza e all'amore del paese si richiede principalmente che il Consigliere sia in grado di attendere al suo nobile ufficio senza pregiudizio di altre imprescindibili cure, e si mostri penetrato dell'importanza della sua missione.

del misterioso monarca, che avviluppato se stesso nell'oscurità di consigli inscrutabili ai più saggi del suo tempo, che esercitava una influenza così terribile nel corso degli affari umani, e raccolse per se medesimo nel nord l'appellativo di *Demonio del sud*, può, com'era da attendersi, al certo essere considerevolmente accresciuta dalla verace spiegazione della storia di D. Carlos e del carattere del suo snaturato padre.

Questa oscura storia fu ora rischiarata dalla scrupolosa attività e dallo studio del sig. Gachard, sopra una massa di carte di Stato, relazioni di ambasciatori, ed altri documenti che ripescavano sino a poco fa inesplorati negli archivi di quasi tutti i paesi d'Europa. Non potrebbe già dirsi che nessuna incertezza rimanga relativamente a ciò che fu il vero carattere dell'infelice Principe. Forse che la sua debolezza avrebbe potuto essere corretta, e la sua intelligenza armigliorata; la sua natura morale elevata dall'influsso di una buona educazione, e di una mite e salutare disciplina, in un'atmosfera omogenea di simpatia e di affetto. Ma almen col lavoro del sig. Gachard il velo del mistero viene compiutamente alzato dalla sua breve ed infelice vita. Gli archivi di Salamanca, di Parigi, del Belgio e dell'Olanda, di Vienna, di Torino, del Vaticano, l'Ufficio delle carte di Stato, e il Museo Britannico furono minutamente investigati all'oggetto del sopraccennato lavoro. Specialmente dagli archivi di Vienna le lettere del Barone di Dietrichstein, imperiale inviato alla Corte di Madrid formano una fedele aggiunta alle sorgenti

Concorrendo all'elezione i cittadini compiono il più importante dei loro doveri. Ed infatti in qual altro modo possono meglio dimostrare il loro affetto alla città, che nella scelta di buoni rappresentanti ed amministratori, o confermando quelli stessi che si mostrarono tali finora, o introducendo di nuovi? Taluni degli elettori astenendosi credono sfuggire a qualunque responsabilità nel caso di una cattiva scelta, ma s'ingannano. Non saranno responsabili in faccia alla legge, ma lo sono in faccia alla città, in faccia a sè stessi. Sono colpevoli di quello che i francesi chiamerebbero *incivisme*, e che noi diremo difetto d'amor patrio. L'astensione degli onesti è fatale perchè serve d'incoraggiamento ai mestatori che sono la peste delle città. Costoro sanno che quell'astensione è la sola causa della possibilità di un successo per essi, e usano tutte le arti per allontanare gli elettori onesti dall'urna. Ma questi devono ormai essersene accorti, e se si contano si persuaderanno che basta ad essi mostrarsi per vincere. Così essi eserciteranno il più prezioso dei loro diritti qual è quello d'intervenire virtualmente nell'amministrazione della città col mezzo dei Consiglieri da essi eletti. Lo abbiamo tanto desiderato questo diritto, ed ora lo trascureremo per apatia?

Il ministro dell'interno in una recente Circolare ai Prefetti giustamente osservava che « delle malattie morali l'apatia è dannosissima in un paese che si governa col-

documentate relative a questo soggetto, dacchè l'Imperatore e la Imperatrice dei Romani avevano il più forte interesse, o maggiore di qualunque altro Sovrano contemporaneo per essere accuratamente informati della verità relativamente a D. Carlos, il quale era fidanzato all'arciduchessa Anna loro figlia.

2. La madre di questo sfortunato principe fu donna Maria, infante di Portogallo, figlia di Giovanni II e di Caterina d'Austria, sorella di Carlo V. Il suo matrimonio con l'erede di Carlo V fu un'alleanza dettata dalla politica, alleanza, che la correlazione dell'età e delle qualità personali nella sposa e nello sposo rendevano di maggior felice augurio di quello fosse solito in tali unioni. Li Spagnuoli guardavano con piacere questo legame rinnovato fra le due monarchie della penisola Iberica. Filippo era nell'età di 16 anni e mezzo, mentre donna Maria era più giovane appena di pochi mesi. Il Principe delle Asturie veniva riguardato come uno degli eredi più promettenti di regia stirpe di quell'epoca, e la sua personale apparenza era buona e rimarchevole. Maria di Portogallo possedeva parimenti una graziosa persona, e un volto amabile con un sorriso attraente.

Il matrimonio fu solennizzato a Salamanca alli 15 novembre 1543, e D. Carlos nacque quasi due anni dopo, nell'8 luglio 1545 a Valladolid, dove Filippo aveva fissata la sua residenza. La notizia della nascita di un erede della corona di Spagna fu ricevuta con entusiasmo, si dalla nazione, come da Carlo V, il quale allora teneva dieta dell'Impero a

l'opinione pubblica, e dev'essere curata nell'interesse dell'ordine e della libertà. Vorremo noi dimostrare colle numerose astensioni che queste osservazioni si possono applicare alla nostra città? Non lo crediamo.

Ciò premesso, pubblicheremo ben tosto la lista dei nomi, che a nostro giudizio meriterebbero la preferenza.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Genova, 9 luglio.

Stantechè oggi la temperatura alquanto fresca mi permette di occuparmi un poco più dei giorni scorsi, non esito a prendere la penna e a scrivervi, dandovi nuova di quanto riguarda la città di Genova, e le cose in corso. Non vi parlo dell'inchiesta parlamentare, che forse meglio di me ne sarete a giorno, perchè l'occuparsene la è una cosa che fa girare il capo, vedendo le falsità, le negative, i tira e molla che avvengono, cosa, io credo di cui nemmeno gli stessi deputati non capiscono nè il capo nè la coda.

Avrete letto sui giornali che il nostro Sindaco barone Podestà ha fatto istanze perchè sia migliorato lo stato dei detenuti in Alessandria, ed ora posso assicurarvi che colla massima sollecitudine si adopera per vedere di ottenerne la liberazione; anche le famiglie dei medesimi hanno fatto ricorso al ministro perchè sieno lasciati in libertà; adesso che la quiete pare ristabilita in tutto il Regno, dicesi che il governo non sia lontano dall'usare mitezza.

Avremo a giorni a farei visita la squadra corazzata americana, comandata dall'ammiraglio Radford; essa si compone

Worms. Questa gioia però ebbe a cangiarsi bentosto in un lutto universale per la mancanza immatura della giovane madre, la quale morì quattro giorni dopo il parto. Filippo restò afflitto per profondo dolore, e ritiròsi affatto privatamente nel monastero di Albrojo, di dove ritornò a Valladolid due giorni dopo che il bambino Don Carlos fu sottoposto alla cerimonia del battesimo in questa città.

3. Se noi dobbiamo credere alla relazione che Paolo Tiepolo, ambasciatore veneto, fece 18 anni più tardi al Senato, Don Carlos fino dalla sua stessa nascita manifestò istinti selvaggi, e cominciò col mordere il petto della sua nutrice. Tre balie, ne vien raccontato, ebbero simile offesa dalla infantile bocca del Principe, cosicchè rischiarono di morire di conseguenza. Ma è chiaro che non meritano alcuna credenza questa sorta di ciancie uscite dall'anticamera del palazzo di Madrid, raccontate lungo tempo dopo che si dicono avvenute. Il sig. Gachard, non ha bastantemente posto il lettore in guardia contro le asserzioni vaghe e indeterminate che attestano sopra Don Carlos, principalmente per le informazioni avute dai cortigiani di Filippo II, allorchè la sicura strada al favore del Re era il dir male del figlio. Nullameno, sino al tempo della fine della malattia fatale di Don Carlos pare che Filippo abbia compiuto, per quanto era compatibile col suo naturale e colle sue opinioni religiose, la parte di un padre non snaturato. Egli diede all'infante una governante, Donna Leonora de Mascarenas, giovane portoghese di gran nascita, e la pregò di trattare il ragazzino come una madre. Egli lo

della fregata ammiraglia *Franklin*, capitano Rodgers, con 35 cannoni e 600 uomini d'equipaggio — Fregata *Plymouth* cap. Macomb con 14 cannoni e 400 d'equipaggio. — Fregata *Richmond* cap. Mullary con 15 cannoni e 350 uomini d'equipaggio. — *Guar* (nave da trasporto) cap. Adams con 4 cannoni e 100 uomini d'equipaggio.

Il presidio della nostra città è diminuito di un reggimento, mentre prima si avevano tre reggimenti di fanteria e un battaglione bersaglieri; ora abbiamo due regg. fant. e il batt. bersaglieri; questo è certo indizio che il Governo è più che sicuro dei Genovesi, ma d'altra parte è una forza insufficiente al bisogno della nostra piazza che esige molto presidio, per fortificazioni, corpi di guardia ecc. Così per non richiamare altra forza, si sono sopresse molte guardie, e diminuito il numero dei distaccamenti.

Non è ancora accertata la notizia data dal *Dovere* che il piroscafo *Aulion*, della Regia Marina, sia destinato per l'isola di Caprera, ma credesi invece che debba servire per piroscafo avviso, faciente parte della squadra che andrà in Levante, e che assisterà all'apertura del Canale di Suez. A giorni giungerà dal Brasile la R. Corvetta Italiana *Guiscardo*. — Mi rimetto a prossima occasione per darvi altre informazioni.

Dal Campo di Verona 7 luglio.

(Ritardata) — Per mantenervi la promessa eccomi a darvi alcuni ragguagli sul campo d'istruzione. La Divisione agli ordini del generale conte Di-Revel è formata dalle brigate Casale e Como, dai battaglioni bersaglieri 20 e 33, dal reggimento Piemonte Reale cavalleria, una brigata d'artiglieria, una compagnia del genio, distaccamenti di pontieri e treno, più una sezione di telegrafisti, militari ben s'intende.

Il terreno prescelto sia per l'accantonamento e attendamento delle truppe come pel campo d'esercitazione e manovre trovansi all'ovest di Verona nel raggio delle fortificazioni che trovansi dalla sponda dell'Adige sino al forte di Santa Lucia.

È un terreno che presenta tutte le variazioni possibili, come forti, ridotti, ecc., terreno in maggior parte coltivato per cui il Governo ne dovette pagare l'espropriazione.

Sull'Adige quasi di faccia al piccolo paesello di *Parona* venne gettato un ponte dai nostri pontieri; questo per certo dovrà servire per le fazioni campali che avranno luogo alla fine del campo. Il telegrafo comunica gli ordini per tutto il campo, per cui è stabilita una rete telegrafica fra i

vari accantonamenti ed il quartier generale che siede a *Chievo* (Palazzo Forti).

Per turno un terzo della forza dev'essere in massima attendata; gli accantonamenti sono nei forti *Parona*, *Chievo*, *Lugagnano*, *San Zeno*, *Fenilone*, *Santa Lucia*, *S. Massimo*, *S. Procolo*: la cavalleria ha pure il terzo del suo effettivo attendato, il rimanente nel famoso villaggio di *Santa Lucia*. I vari servizi sono stabiliti sul piede di guerra, non però in quanto alle competenze che sono in quello d'accantonamento. Di manovre per ora non posso dir nulla; in questi primi giorni ci sono esercitazioni di dettaglio, ma sempre in terreni coltivati, coperti, rotti, in una parola come veramente si riscontra nella vera guerra, e qui sta il progresso nel nuovo sistema lodevolissimo.

Ieri il generale Pianelli sulla vasta piazza d'armi passò in rivista la Divisione in tenuta di marcia, che è la tenuta prescritta durante il campo. È inutile che vi dica che l'aspetto della Divisione disposta su quattro linee in quel vasto campo ch'è la Piazza d'Armi di Verona, era imponente; dopo la minuziosa rivista tutte le truppe sfilarono con mirabile appiombò dinanzi al generale Pianelli, che come saprete ha l'alta direzione di tutti i campi nel Lombardo-Veneto e Piemonte.

Posso darvi buone notizie dell'igiene delle truppe: ieri ed oggi fu qui un caldo eccessivo, forse preferibile all'umido dei giorni scorsi.

Mi dimenticava dirvi che all'intento di mantenere un po' rialzato il morale dei soldati anche in mezzo alle fatiche, fu assai opportunamente stabilito che ogni giorno festivo le ore pomeridiane saranno impiegate in pubbliche gare di corse o ginnastica, feste da ballo al suono delle musiche, cucagne e vari altri giuochi.

In breve vi scriverò di nuovo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto che nomina una Commissione per provvedere allo studio dell'eclissi totale del sole, che sarà principalmente visibile in Sicilia nel dicembre del 1870.

Questa Commissione sarà composta dei professori Cacciatore di Palermo, De Gasperi di Napoli, Donati di Firenze, Santini di Padova, Schiapparelli di Milano.

Troviamo nei giornali la lettera seguente:

Firenze, 10 luglio 1869.

Sig. Direttore del giornale *La Riforma*,
Al seguito della pubblicazione di una lettera dei signori Vitali, Charles, Picard e C. imprenditori della Società delle Strade ferrate Calabro-Sicule, commentata nel suo

E il ragazzo si gettò nelle braccia di Don Luigi Sarmiento uno de' suoi custodi (il quale aveva ordini per accompagnare la Principessa), e lo pregò del sollecito suo ritorno.

Filippo vide ben poco il suo figlio, passando egli la maggior parte del tempo in Fiandra, ma gli diede un aio all'età di sette, ed un precettore all'età di otto anni. Il precettore designato fu Honorato Juan, che parve fosse un uomo di speciali cognizioni nelle lingue classiche, e nelle matematiche, e che abbia adempiuto le sue incombenze con diligenza, benché dal biasimo che fu successivamente sparso sopra la primitiva educazione di Don Carlos, è probabile che le pratiche della primitiva disciplina, e del governo morale del Principe non sieno state adempiute col dovuto giudizio e vigilanza.

Il primo progresso del Principe ne' suoi studi fu nullameno soddisfacente tanto l'imperatore che Filippo ne direbbero la condotta; ed appare che abbiano espresso la loro soddisfazione sui risultati. L'imperatore poco appresso ebbe egli stesso l'opportunità di formulare un giudizio sul proprio nipote, allorché passò per Valladolid nel suo viaggio al ritiro di Yuste, dopo aver presa la straordinaria risoluzione, di deporre la corona imperiale, e passare il resto di sua vita in un solitario monastero dell'Estremadura.

Il giovine principe delle Asturie in quel tempo viveva ancora una seconda volta sotto la protezione di sua zia, donna Giovanna, la quale era divenuta vedova dopo un breve matrimonio con Don Giovanni di Portogallo, e adempiva l'ufficio di reggente di Spagna nel-

giornale, mi sono recato questa mattina all'ufficio di quella Società, ed ho constatato che, non una pretesa mia raccomandazione esisteva in mano di quei signori a favore del Burei, bensì tre lettere false tutte dalla prima all'ultima parola, come facilmente si vede a colpo d'occhio senza bisogno di perizia calligrafica.

Dev. FAMBRI.

I fogli austriaci dicono che se Baden fu scelto per i bagni della regina di Portogallo, ciò si è fatto espressamente per dare motivo a un convegno che sarebbe già stabilito e al quale dovrebbe trovarsi l'imperatore d'Austria, il re e il principe ereditario d'Italia.

S'intende che, senza contrastare la possibilità del convegno, noi lasciamo la responsabilità della notizia ai fogli austriaci.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggiamo nell'*Esercito* che per l'eseguimento del regio decreto in data 24 giugno 1869, il Ministero ha determinato la formazione di altre cinque divisioni attive, delle quali tre nella parte settentrionale e due nella parte meridionale del Regno.

— Siamo assicurati che il presidente del Consiglio si è recato a Torino per conferire con S. M. il Re intorno alle trattative riguardanti le eventualità della politica europea. (*Opinione*)

— Il ministro della pubblica istruzione, Bargoni inviò ai prefetti una circolare con cui riconosciuto la trascuranza generale per l'educazione della donna, e ricordato, il nobile esempio di alcune rare città italiane, fa eccitamento acciò l'esempio sia seguito, e determina le condizioni dietro le quali il Governo è disposto a venire in aiuto all'opera dei municipi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Ci vedremo in Corte d'Assise! disse l'onorevole Fambri ai suoi detrattori, e pare che ci avviciniamo davvero a gran passi a questo, che si potrebbe chiamare il terzo stadio dell'inchiesta. Il ladro delle carte di Fambri, quel Burei che fu arrestato a Livorno, avrebbe, a quanto se ne dice, rivelato il nome così di coloro che gli furono complici nel furto, come quelli che ve lo spinsero e ne trassero utile. Questi ultimi sarebbero quattro deputati al Parlamento. Il Burei afferma anche aver pattuito con due di costoro il prezzo di cinque mila lire per consegnare loro la carte del Fambri. Io non ve' pronunziare i nomi di costesti deputati, che pur corrono qui sulle bocche di tutti. La gravità e delicatezza dell'argomento impone che si usi in maggior riserva insino a che l'istruttoria non abbia bene provato fin dove e quanto sieno vere le affermazioni del Burei, ch'io v'ho riferite per semplice debito di cronista. »

— Sappiamo che nel Ministero della Real Casa ebbero luogo alcuni mutamenti collo scopo di semplificare l'amministrazione, rendendola più economica e spedita.

(*Corr. Italiano*)

l'assenza di Filippo. Don Carlos infatti aveva occupato il seggio reale alla grande cerimonia di Valladolid, allorché fu proclamato che Filippo aveva preso possesso della corona di Spagna. Egli sedette sotto un baldacchino di ricco broccato, coll'ambasciatore di Portogallo alla sua destra, i prelati, i grandi e i maggiori dignitari della corte e del Consiglio riuniti attorno a lui, e gli araldi d'arme in fronte. Allorché il *Corregidor* e l'*Ajuntamiento* della città portarono lo stendardo di Castiglia, Don Carlos si alzò, lo prese nelle sue mani, e agitandolo con l'aiuto del suo aio, Don Antonio de Roias, gridò alto « Castiglia, Castiglia, per il re Don Filippo, nostro signore ». Alla nuova dell'avvicinarsi del suo avolo, Don Carlos dimostrò i più vivi segni di gioia, e desiderò di andargli incontro. Fu cionullameno persuaso di inviargli solamente una lettera di congratulazione, e di attendere ciò che piacesse all'imperatore. Carlo accennò di incontrare suo nipote al villaggio di Caberon, due leghe da Valladolid, e durante la sua dimora di due settimane in questa Città passò gran parte del tempo col futuro erede della monarchia.

Noi non siamo bene edotti quale fosse la vera impressione, fatta nella sua mente dalle sue conversazioni col nipote. — Secondo il riferito dell'elemosiniere del principe, Osorio, Carlo restò così soddisfatto di Don Carlos, che mostrò desiderio che egli ottenesse un posto alla tavola del Consiglio allorché si discutessero importanti affari. Secondo altri, egli disse alla regina Eleonora, vedova di Francesco I.: « A me sembra che egli sia propriamente un turbolento. I suoi

— Veniamo assicurati che al dicastero delle finanze, si studia seriamente un progetto tendente ad introdurre radicali riforme nella legge sul dazio consumo. La nuova legge sarebbe presentata in novembre ed andrebbe in vigore coll'anno 1871.

(*Econ. d'Italia*)

— A seguito della formazione dei corpi d'esercito, ed a modificazione di quanto è già stato prescritto il ministero ha determinato che dopo il 1.º periodo del campo a Somma il 12.º reggimento fanteria vada a prendere stanza a Mantova. Il 36.º reggimento fanteria sarà allora traslocato da Mantova a Padova.

Dopo le grandi manovre autunnali, cioè verso lo scorcio del venturo settembre, il 15.º e il 24.º battaglione bersaglieri andranno a prendere stanza a Verona. (*Esercito*)

— Leggesi nell'*Economista*:

Sappiamo che la Commissione, nominata dal ministro delle finanze, per l'applicazione della legge sulla contabilità di Stato, lavora assiduamente. Essa si è divisa in due sotto-commissioni, una per compilare il regolamento per l'esecuzione della nuova legge, l'altra per l'impianto dei libri a scrittura doppia.

PISA. — Il Consiglio Comunale votò ad unanimità il seguente indirizzo a S. E. il generale Enrico Cialdini:

Eccellenza

Il Consiglio municipale di Pisa adunato in sessione straordinaria, è lieto di farsi interprete della popolazione pisana congratulandosi con l'E. V. per la recuperata salute. E coglie questa occasione per manifestarle altresì con quanto piacere abbia sentito la di Lei nomina al Gran Comando dell'Italia centrale, per la qual nomina si fa sempre più forte il desiderio che a nome del paese il Consiglio stesso ebbe a manifestarle altra volta, di potere ospitare per lungo tempo un uomo che sui gloriosi campi di battaglia, come nelle lotte della politica ha sempre difeso la libertà e la indipendenza d'Italia.

VENEZIA. — Sappiamo dice il *Rinnovamento* che il sig. Civinini è a Venezia. Ci incresce ignorare ove sia d'alloggio, che certo i Veneziani onesti e di cuore gli avrebbero mandata la loro carta di visita. Noi certo pei primi.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 8. — Le Cortes continuano la discussione sul progetto di legge relativo alle strade ferrate della Galizia.

— È inesatto che Herrera voglia dare le sue dimissioni.

— La banda repubblicana di Huelva è scomparsa. Il gen. Ubillas capitano generale della Catalogna il quale in seguito alla aperta simpatia dimostrata ai repubblicani era divenuto sospetto al governo, fu destituito.

PORTOGALLO, 9. — La Camera dei pri ha adottato il progetto del prestito con 29 voti contro 25.

modi, la sua disposizione non mi piacciono. Io non so cosa egli diverrà un altro giorno». E Cabrera riferisce che Carlo riprendeva pur anco il ragazzo per il poco rispetto che egli mostrava a sua zia. Nulla infatti è più probabile che donna Giovanna, la quale era sempre una giovane e piacente persona, e da ultimo desiderava di farsi moglie ella stessa a lui, avesse fatto vezzi al giovinetto e fatto di lui un *enfant gâté*. La piccola diffidenza delle loro età la faceva una custode inopportuna per un fanciullo il quale abbisognava soprattutto d'una severa disciplina per sommettere una natura ostinata e risoluta. Due esempi a coccitaggine di una tale disposizione colpirono l'attenzione di Carlo V. Uno di questi eccitò il riso dell'imperatore, e poteva non esser considerato di cattivo augurio; l'altro difficilmente può sostenere una buona interpretazione.

Il primo caso occorre quando Carlo stava narrando a suo nipote le circostanze della fuga dell'elettore Maurizio, poichè il ragazzo non si stancava mai di interrogare suo avo circa le guerre nelle quali fu involto. Don Carlos selamò con energia ch'egli non sarebbe mai fuggito, ed impegnandosi l'imperatore di provargli che la fuga era inevitabile in dati casi, egli replicò che non si sarebbe mai indotto a fuggire, e ciò con tale aspetto di esasperazione che mosse il riso di tutti quelli che lo ascoltavano. Nell'altro caso egli aveva esposto il desiderio di possedere un oggetto che l'imperatore aveva portato dalle Fiandre e desistè soltanto dalla sua importuna richiesta coll'assicurazione datagli da Carlo che l'avrebbe dopo la sua morte. (*Cont.*)

pose sotto la protezione delle due sue zie, Donna Maria, e Donna Giovanna, sorelle del Re, che vivevano ad Alcalá di Henares, dal qual luogo il fanciullino fu portato a Valladolid, nell'occasione del matrimonio di Donna Maria con l'arciduca Massimiliano avvenuto nella stessa città, evento che lasciò Don Carlos sotto la tutela soltanto di Donna Giovanna. Ambedue queste principesse dimostrarono la più viva affezione, e sollecitudine per il ben essere del proprio nipote in tutto il tempo della sua vita, e piansero sopra la sua fine lamentevole con profonda afflizione. E siccome l'ultima di esse era in appresso vogliosa di dargli moglie ella stessa, e la prima era egualmente desiderosa di vederlo ammogliato con la propria figlia, non è probabile ch'egli fosse un pazzo così incorreggibile, od un mostro così grande, quale Filippo e i suoi cortigiani s'ingegnarono di persuadere il mondo.

Allorché Don Carlos pervenne all'età di sei anni, fu privo anche di sua zia Donna Giovanna, la quale si maritò con Don Giovanni, l'erede presuntivo della corona di Portogallo. Il Principe dimostrò nella sua prima età questa smania alla simpatia e all'affetto altrui che fu la sua caratteristica per tutta la vita. Egli pianse amaramente per tre giorni, dicendo: cosa sarà del ragazzo (del ninno, come egli stesso si chiamava) tutto solo qui, senza padre e senza madre, essendo mio avo in Germania e mio padre in Monzone (1)?

(1) Piccola città dell'Arragona, dov'erano radunate le Cortes.

COMUNE DI LIMENA
Elezioni amministrative.
LA GIUNTA MUNICIPALE
Visti gli art. 46, 49, e 159 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865; e l'art. 26 del relativo regolamento 8 giugno 1865
Notifica
Che le elezioni amministrative da farsi nel corrente anno sono fissate pel giorno 27 corr. a ore 8 ant. nel locale del Municipio e che qualora le operazioni alle medesime relative non possano portarsi a termine in detto giorno saranno le stesse continuate nel giorno immediatamente successivo fino al loro compimento.
All'uopo avverte che la lista elettorale definitivamente stabilita trovasi depositata nella sala del Consiglio e potrà consultarsi da chiunque in ciascun giorno e nelle ore d'ufficio fino al dì della elezione. Quindi ogni elettore iscritto nella lista dovrà presentarsi prima dell' indicato giorno nella Segreteria del Comune per ritirare il proprio certificato d'iscrizione.
Avverte in ultimo che il numero dei consiglieri comunali da eleggersi è di tre, e che perciò ogni elettore dovrà nella scheda designare il corrispondente numero di eligibili. E che i consiglieri provinciali da eleggersi sono in numero di due.
Limena, il 1° luglio 1869.
Per la Giunta municipale
Il Sindaco
Antonio Cellotto.
(2 pub. n. 294)

Vendesi alla Libreria Sacchetto
Tavole dei Logaritmi
dei numeri naturali dall' 1 al 101000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato
di Trigonometria Piana e Sferica
del prof. G. Santini
3ª edizione riveduta e corretta
prezzo it. L. 8

L' INSEGNAMENTO ARTISTICO
NELLE
ACCADEMIE DI BELLE ARTI
E NELLE
SCUOLE ED ISTITUTI TECNICI
DEL REGNO D' ITALIA
Osservazioni
DI
PIETRO SELVATICO
Prezzo L. 1.

L' UOMO E LA SCIMIA
LETTERE DIECI
DI
NICOLO' TOMMASEO.
Prezzo L. 1.25.

Prestito a Premj della Città di Bari delle Puglie
1ª Estrazione 10 Luglio 1869

ELENCO DELLE 160 OBBLIGAZIONI PREMIATE

Table with 16 columns: SERIE, N., LIRE, SERIE, N., LIRE, SERIE, N., LIRE, SERIE, N., LIRE, SERIE, N., LIRE. It lists various numbers and amounts for the Bari lottery prize draw.

Il pagamento dei sovra dettati Rimborsi e Premj verrà eseguito a partire dal 10 Ottobre 1869 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari, ed anche dalla Ditta Assuntice Francesco Compagnoni, Banchiere in Milano, Galleria Vittorio Emanuele N. 8 e 10.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive Estrazioni.
La prossima Estrazione avrà luogo il 10 Ottobre 1869.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway
Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut' e le impurità del sangue, prevenano esse dalla vecchiazza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandolo il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Ronaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo.
61 p. n. 19

Specialità
del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico Siropo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all' Angelo e Giacomo
Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle.
77 p. n. 28

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfezza, capogiro, zufolanza a' verseshi, acidità, pituita, emierania, anseae e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; feteri, ardezza, granabi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni lizzordina del fegato, nervi, membrane) mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorate, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184. Pruneto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vanto e preannuncio, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Gastelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Pruneto.
La sig. marchesa di Brshan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indolenzimento, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314. Ginevra presso Liverpool
Sera di dieci anni di dyspepie e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yooman.
Cura N. 69,481. Firenze, li 28 maggio 1867

Cura sig. Barry du Barry G.
Era più di due anni, che io sofferiva di una irritazione nervosa e dyspepie, unita alla grande sprossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disipetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La sig. du Barry me ha spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è un tanto rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda una riconoscentissima serva.
Giulia Levi
N. 88,081, il sig. Dusa di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 88,470, la signorina Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 68,428: la bambina di sig. notale Bonino, segret. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di convulsione — N. 46,810: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 16 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 69,481: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagnonata da essere il gioventù.
Cura BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. costa fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 68.
Chiedere vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Stessi prezzi.
Deposito — la PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti farmacia — VERONA: Pasoli — Firenze: Formica — VENEZIA: Pouci.
61 p. n. 31

CARIE

MALE

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA
del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorchando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel rafforzare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: F. delle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. Frini farmacia, S. Maria farmacia, M. Pasoli farmacia, M. Kraus, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampinoni, C. Böhm farmacia — Fardson: A. Novato — Roma: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRICI e FILIPPINI farmacia — Braccia: A. Girani farmacia — Milano: farmacia G. Motta — Firenze: L. F. Piani — Venezia: farmacia Pouci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro.
3 p. n. 35

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA
O D'IDRAULICA PRATICA

Tip. Sacchetto.